

A.A. 1985/86

Sessione di Ottobre

Lingua Francese

3^o scritto

Thème

Gli avevano pur detto che li avrebbe goduto la vera tranquillità, e l'invito voleva soprattutto essere una magnanima largizione di quiete perché il musicista potesse infine comporre in pace. I quattro amici lo visitavano solo nelle ultime ore del pomeriggio, quando ritenevano esaurito il lavoro che quotidianamente lo impegnava; la stessa Costanza non era venuta a vivergli accanto, perché la sua irrequietezza, le sue volubili alterazioni d'umore non intaccassero il ritmo dello scrivere del marito e la musica rifluisse senza sforzo dalla penna alla tastiera del clavicembalo. Lo strumento nuovo, di affascinante nitore, era posto in un angolo luminoso del salotto a pianterreno, tra due finestre affacciate sul verde denso del giardino; il nero e il perla della tastiera indicavano un aristocratico privilegio di pace, così come il maestro l'aveva per tanto tempo desiderata e invocata. Per anni e anni aveva dovuto lavorare destreggiandosi nella precarietà e nell'affanno, e ne aveva risentito come di una condanna ingiusta, di cui nei momenti di coraggio aveva ironicamente sorriso, negli amari qualche volta anche pianto.

M. MORA/ONI, La ragazza col turbante